

CIRCOLARE TECNICA**Prot. DC2025MGR058****Milano, 02-10-2025**

A tutti gli Organismi di certificazione accreditati e in corso di accreditamento

Alle Associazioni degli Organismi di valutazione della conformità

A tutti gli Ispettori/Esperti DCI

Loro sedi

OGGETTO: Circolare tecnica DC N°37/2025 - errata corregge Circolare tecnica DC N°36/2025 - UNI PdR 132 “Requisiti per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio”

Premessa

Il 30 gennaio 2025 è stata emessa la Prassi di Riferimento UNI/PdR 132:2025 riguardante i “Requisiti per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio”, che ha sostituito la versione del 2022. Rispetto all'edizione del 2022, la Prassi è stata rivista essenzialmente per specificare i requisiti per la valutazione della conformità di terza parte del servizio di gestione dei flussi dei rifiuti urbani. In particolare è stata inserita l'APPENDICE A - VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ DI TERZA PARTE (CERTIFICAZIONE) e inoltre sono stati modificati alcuni punti per recepire maggiormente le procedure individuate dai Regolamenti UE e dalle relative decisioni di esecuzione e linee guida tecniche per il monitoraggio e la verifica dei dati ai fini della rendicontazione degli obiettivi europei. La UNI/PdR 132 è stata redatta con la volontà di fornire delle linee di indirizzo alle organizzazioni per individuare e rendicontare la destinazione dei rifiuti urbani, sia raccolti in modo differenziato sia quelli residui. In particolare, per tutti i flussi vengono descritte le procedure per il computo, sempre ai fini della rendicontazione, delle quantità conferite a impianti/soggetti terzi che operano nella filiera del riciclaggio, recupero (anche energetico) e dello smaltimento. L'utilizzo delle metodiche descritte nella Prassi rappresenta uno strumento utile per presidiare l'intera filiera di gestione dei rifiuti urbani e per attestarne la conformità agli strumenti di pianificazione con i relativi obiettivi.

La normativa vigente

La prassi di riferimento UNI/PdR 132:2025 non è una norma nazionale, ma è un documento pubblicato da UNI, come previsto dal Regolamento UE n. 1025/2012. La prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo UNI/PdR “Tracciabilità dei rifiuti” condotto da UNI e costituito da Esperti di diverse parti interessate. Il project leader sia per l'edizione 2022 della Prassi, sia della versione 2025 è la Federazione Utilitalia.

Le principali disposizioni legislative:

- Decisione di esecuzione (UE) 2019/1004 della Commissione, del 7 giugno 2019, che stabilisce le regole per il calcolo, la verifica e la comunicazione dei dati sui rifiuti a norma della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione di esecuzione C(2012) 2384 della Commissione;
- D.Lgs n. 152/2006 Norme in materia ambientale e s.m.i.;
- D.Lgs n 196/2021 di attuazione della Direttiva (UE) 2019/904 sulla riduzione dell'incidenza di determinati prodotti di plastica sull'ambiente.

Le norme tecniche:

- UNI EN ISO 9001:2015 Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti;
- UNI EN ISO 14001:2015 Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso;
- UNI EN ISO 19011:2018 Linee Guida per gli audit di sistema di gestione.

Oltre ai seguenti documenti IAF:

- IAF MD 1 IAF Mandatory Document for the Audit and Certification of a Management System Operated by a Multi-Site Organization;
- IAF MD 5 Determination of Audit Time of Quality, Environmental, and Occupational Health & Safety Management System.

Regole di certificazione

Requisiti dello schema	I requisiti dello schema sono contenuti nella UNI PdR 132.
Soggetti che possono richiedere la certificazione	La valutazione di conformità di terza parte può essere richiesta da qualunque organizzazione, di qualsiasi dimensione e/o forma giuridica, operante nel settore pubblico o privato. La certificazione viene rilasciata a una entità giuridica (legal entity) o, con le precisazioni di seguito descritte, a "un gruppo di società", e deve considerare tutti i siti, filiali, sedi secondarie dove vengono effettivamente svolti attività e processi dall'organizzazione pertinenti all'oggetto della presente prassi di riferimento. È possibile rilasciare una certificazione di "gruppo" che ricomprenda diverse entità giuridiche, ma solo in presenza di una struttura organizzativa "centralizzata" che gestisce e controlla la compliance per tutte le società del gruppo (vedere documento IAF MD01).
Criteri di competenza del gruppo di verifica	Nel gruppo di audit le competenze si ritengono soddisfatte quando, tenendo conto delle competenze complessive del gruppo (auditor ed eventuali esperti/e tecnici/che) sia presente: 1. conoscenza della UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1 e della UNI CEI EN ISO/IEC 17065, acquisita tramite formazione;

	2. conoscenza dei principi, delle prassi e delle tecniche di audit, in conformità alla UNI EN ISO 19011, acquisita tramite formazione; 3. competenza qualificata come auditor nelle attività di valutazione della conformità di sistemi di gestione per la qualità ISO 9001; 4. competenza qualificata come auditor nelle attività di valutazione della conformità di sistemi di gestione ambientale ISO 14001 nei settori IAF 24 "riciclaggio" e per IAF 39 nell'ambito rifiuti; 5. conoscenza della presente prassi di riferimento, approfondita e documentata, acquisita attraverso un corso di formazione. Nel gruppo di audit, in aggiunta alle competenze sui sistemi di gestione e alla gestione degli audit, deve essere presente un/una professionista che dimostri significativa e consolidata esperienza documentata nei settori specifici (IAF 24 "riciclaggio" e per IAF 39 nell'ambito rifiuti), oggetto della presente prassi di riferimento, del Paese dell'organizzazione che gestisce il servizio e conoscenza della legislazione applicabile. A titolo di esempio non esaustivo il professionista può avere acquisito l'esperienza anche tramite audit di seconda parte e/o attraverso attività di project management in ambito rifiuti urbani Nel gruppo di audit possono partecipare anche altri/e esperti/e, scelti di volta in volta in base al contesto di riferimento. La presenza di altri/e esperti/e non è obbligatoria ma eventualmente necessaria per completare le competenze del gruppo di audit se non già soddisfatte.
Criteri di competenza dei decision makers	La competenza dei decision makers deve essere almeno di pari livello a quanto previsto per i gruppi di verifica.
Tempi di audit	Si applicano i requisiti applicabili della UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1, compreso il rinnovo triennale della certificazione. Per la durata degli audit di certificazione, di sorveglianza e di rinnovo si applica il documento IAF MD 05: Table QMS 1 - Quality Management Systems Low Risk. Sono applicabili ulteriori riduzioni ai tempi ai sensi dello IAF MD05. Se l'organizzazione è dotata di un sistema di gestione certificato ISO 9001 e/o ISO 14001 da OdC accreditato, è possibile ridurre i tempi di certificazione in ragione della presenza di un sistema di gestione. Il tempo impiegato dagli/dalle esperti/e (esperti/e tecnici/che ed esperti/e giuridici/che), ai fini della durata dell'audit, può essere conteggiato al 50%.
Valutazione di organizzazioni multi-site	Si veda punto "Soggetti che possono richiedere la certificazione".
Modalità di svolgimento dell'audit	La documentazione della valutazione deve riportare, tra le altre registrazioni, quanto segue:

	- il perimetro e l'applicabilità della presente prassi di riferimento, con la definizione degli indirizzi legali e operativi della/e sede/i dell'organizzazione che gestisce il servizio oggetto della certificazione riportati nel certificato; - la mappatura dei processi (interni ed esterni) e l'elenco delle relative leggi, norme e regolamenti applicabili riferibili al monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio; - requisiti operativi: la definizione, le modalità e la frequenza di misurazione degli indicatori qualitativi e quantitativi.
Emissione del Certificato	Scopo del certificato I criteri per la formulazione dello scopo del certificato sono gli stessi già applicati per la UNI EN ISO 9001, con particolare attenzione al campo di applicazione del sistema di gestione, che deve riportare nell'attestato di conformità "Linee guida per il monitoraggio e la verifica dei flussi di rifiuti urbani ai fini della rendicontazione per il calcolo degli obiettivi di riciclaggio".
Validità della certificazione	Si applicano i requisiti applicabili della UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1, compreso il rinnovo triennale della certificazione.

Regole per l'accreditamento/estensione

Norma di Accredimento: UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012

Rimangono invariati i prerequisiti previsti dai Regolamenti ACCREDIA RG-01 ed RG-01-03 per la concessione dell'accreditamento ed estensione, integrato dalle seguenti regole.

A	OdC già accreditato in conformità alla UNI CEI EN ISO/IEC 17065:2012	- Esame documentale di 1 giornata (da svolgersi, almeno in parte, in remoto). 1 Verifica in accompagnamento di durata congrua alla dimensione organizzativa del cliente. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit.
B	OdC NON accreditato in conformità alla ISO/IEC 17065, ma già accreditato per altre norme di accreditamento	- Esame documentale di 1 g/u (da svolgersi, almeno in parte, in remoto). - Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 3 g/u + 1 g/u rapportazione. Durante la verifica verranno valutate le competenze dell'OdC in ambito ISO/IEC 17065. 1 (una) Verifica in accompagnamento di durata adeguata a coprire l'analisi degli elementi salienti del processo di audit condotto dal CAB, la cui durata sarà valutata in funzione delle informazioni riportate nel programma e nel piano di audit predisposti dal CAB. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'adeguatezza del campione (per audit di

		lunga durata), l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accreditamento e le successive attività di sorveglianza.
C	OdC NON accreditato	• Esame documentale di 1 g/u (da svolgersi, almeno in parte, in remoto). • Verifica ispettiva presso la sede dell'OdC di 4 g/u + 1 g/u rapportazione. Durante la verifica verranno valutate le competenze dell'OdC in ambito ISO/IEC 17065. • 1 (una) Verifica in accompagnamento di durata adeguata a coprire l'analisi degli elementi salienti del processo di audit condotto dal CAB, la cui durata sarà valutata in funzione delle informazioni riportate nel programma e nel piano di audit predisposti dal CAB. ACCREDIA si riserva di valutare caso per caso l'adeguatezza del campione (per audit di lunga durata), l'idoneità delle organizzazioni e dei Gruppi di Audit proposti per l'accreditamento e le successive attività di sorveglianza.

Mantenimento dell'accreditamento

Per il mantenimento dell'accreditamento, durante l'intero ciclo di accreditamento, salvo situazioni particolari (es: gestione reclami e segnalazioni, modifiche intervenute sullo schema di certificazione, cambiamenti nella struttura dell'Organismo o altre situazioni similari), verranno condotte le seguenti verifiche:

- se l'OdC ha emesso meno di 50 certificati nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accreditamento prevederà una verifica in accompagnamento e una verifica presso la sede dell'OdC;
- se l'OdC ha emesso tra 51 e 200 certificati nello schema di certificazione, il programma di mantenimento dell'accreditamento prevederà 2 verifiche in accompagnamento e 1 verifica presso la sede dell'OdC.

L'occasione è gradita per porgere cordiali saluti.

Dott. ssa Mariagrazia Lanzanova

Vice Direttore

Dipartimento Certificazione e Ispezione